Anno II. Trieste, Lunedì 20 Agosto 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 589

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

L'edizione di questa mattina fu sequestrata di ordine della I. R. Procura di Stato, riproduciamo perciò alcune notizie contenute nel numero del mattino.

Questo numero si vende a soldi 2

Telegrammi e Corrispondenze.

L' Esposizione elettrica. VIENNA 19. Il successo della esposizione elettrica è grandissimo. Persino Siemens ne è entusiasmato e telegrafò a molti amici d' Inghilterra: „Venite, ne vale la pena.“ E' ancora indeciso quando si potrà inaugurare l' esposizione di sera.

Spedizione polare. AMBURGO 10. Il piroscafo *Pola* della spedizione austriaca polare ha passato oggi a mezzogiorno Cuxhava. Una commissione della società geografica si è recata a salutarla.

Stravaganze atmosferiche. HOFGASTEIN 10. All'abbondante nevicata di ierl'altro è seguito bellissimo tempo. La temperatura è salita a 25.

Noterelle drammatiche. — ROMA 18. *Gli acquedotti di Claudio*, di U. Barbieri appartengono al solito genere sanguinario prediletto dall'autore. Vi sono alcune scene ben fatte che furono applaudite e fecero chiamare l'autore alla ribalta; ma tutto il rimanente non è sostenibile: nonostante il drama si replicherà stasera.

L' esercito della salute. PARIGI 19. Una curiosa scena è accaduta ieri nella sala dove tiene le adunanze l'esercito della salute sul quai Valmy. Un *reporter* che assisteva all'adunanza volle prendere degli appunti. Miss Booth, la marescialla, volle impedirglielo. Ne nacque un battibecco; vennero scambiati schiaffi e pugni, alcuni degli astanti avendo preso parte per la marescialla, altri pel *reporter*. Finalmente miss Booth fu condotta dal commissario di polizia.

Osservatorio a Casamicciola. ROMA 19. Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha deciso di stabilire a Casamicciola un Osservatorio sismografico.

Duello. ROMA 19. In un teatrino popolare in via della Consolazione due artisti simulavano un duello. Uno di essi fu gravemente ferito ad un braccio. Il publico sentendo gridare rideva, ma la vista del sangue cambiò il riso in commozione.

Disordini. PEST 18. Col treno di Oderberg partirono stamane due compagnie di cacciatori per Neusohl allo scopo di reprimere i tumulti che hanno luogo ivi contro gli israeliti. Anche a Kaschau si temevano iersera dei disordini che però non avvennero.

Colera e notizie sanitarie. ALESSANDRIA 18. Nelle ultime 24 ore morirono qui del colera 50 persone. — Trenta individui che presero parte ai tumulti nella occasione che vennero eseguite le misure di disinfezione, furono condannati ciascheduno a 3 mesi di carcere duro.

Agonia. VIENNA 19. Il conte di Frohsdorf e conserva sempre tutta la sua lucidezza ha coscienza del proprio stato. Or ora, ha manifestato il desiderio che venga presto la morte, ripetendo quello che ha già detto altre volte: „Che volete fare di questo tronco inerte ed inutile? Nè il conte di Chambord, nè alcuno dei suoi intimi spera più nella sua guarigione. Il robusto temperamento del prin ipe lotta ancora, ma tutti vedono la morte che lo avvince. Tutto il castello non conserva altra speranza che quella di veder protrarsi di qualche giorno la vita del principe. E ancora questa è lieve assai. Si teme che l'estrema debolezza abbia da provocare durante un accesso di delirio un travaso al cervello.

Esplosione e naufragio. COLONIA 19. Iermattina alle 4 ore esplose la caldaia del piroscafo *Perseverance* proveniente da Anversa. Il piroscafo affondò. Mancano 10 persone. Il capitano è gravemente ferito. Il piroscafo era carico di 16 mila centinaia, per lo più caffè e petrolio.

Furto in un albergo. PEST 19. Un ricco possidente a nome Kurth scese nell'albergo *Zum Jägerhorn*. Dopo il pranzo si addormentò nella sua stanza, dopo aver deposto sul tavolo il portafoglio. Svegliato dopo mezz'ora, il portafoglio contenente 10 mila fiorini, era sparito.

CRONACA LOCALE.

La sera d' ieri. La giornata passò normalmente come una delle solite Domeniche estive, però non troppo deliziosa rispetto alla condizioni atmosferiche in causa del vento che si mantenne un po' gagliardo, ma che non impedì la consueta affluenza ai luoghi di publico ritrovo.

Alla sera vennero prese dall'autorità alcune speciali misure per prevenire eventuali disordini.

Nei pressi dell'Unione Ginnastica, i cui locali rimasero chiusi, si notava, alla birraria alla „Palestra“ uno straordinario concorso di giovinotti in contegno pacifico e irreprensibile.

Malgrado ciò gli organi di polizia credettero d'intervenire, e l'ispettore in capo delle guardie di p. s. si è recato tavolo per tavolo ad invitare coloro che vi stavano seduti, ad andarsene. Alcuni giovinotti vennero perquisiti nella persona e a chi non teneva porto d'armi, vennero sequestrati dei *revolvers* nonchè alcuni bastoni d'indole pericolosa.

All'invito dell'ispettore delle guardie nessuno si era mosso; ma poco dopo, si alzarono tutti e si sciolsero da per loro.

Molte guardie erano sparpagliate in quei pressi; un manipolo guardava la palestra; altro manipolo era appostato dinanzi la Redazione del *Triester Tagblatt*; lungo il Corso e le vie principali perlustravano parecchie pattuglie.

Poco dopo la mezzanotte, quattro individui, pervenuti in faccia ai Volti di Chiozza, si fermarono emettendo delle grida.

Molte persone erano sedute al Caffè „Ferrari,“ molte altre stavano sotto i Volti attendendo tranquillamente ai fatti loro. Continuando da parte di coloro le grida, che degenerarono in provocazioni, ne nacque una baraonda in mezzo al crocevia, e si videro in aria mani e bastoni.

Fu un parapiglia che durò pochi minuti; uno dei provocatori venne gravemente percosso e gettato a terra.

Le guardie accorsero e praticarono quattro arresti.

Siccome l'assembramento era ingrossato, un ispettore, dopo aver invano intimato alla folla di sciogliersi, fece fare i segnali di tromba in seguito ai quali raccoltesi molte altre guardie, la folla si sciolse.

Una parte si diresse allora alla via della Sorgente, ma poco dopo ritornò al medesimo luogo, ed occupò la birraria all'„Aurora“, ove erano radunati alcuni ispettori con il loro capo sig. Zempireck.

Quel punto venne guardato tutta notte dagli organi di p. s.

È la terza sera in cui la tranquillità di Trieste viene gravemente turbata.

In tale frangente, il giornalista onesto non ha che un compito: quello cioè di deplorare ogni e qualunque eccesso che mira a provocare i disordini, e di esortare i cittadini a quella calma e a quella tranquillità che sdegna rispondere con atti inconsulti alla spavalderia di pochi male intenzionati, i quali certo non amano il loro paese, se vanno in cerca di qualunque appiglio per suscitare torbidi e malumori.

La città nostra abbisogna di quiete; gli interessi nostri sono già abbastanza compromessi da un complesso di circostanze economiche che bastano da sè sole a tenerci in pensiero dell'avvenire, senza che vi si aggiungano i deplorevoli effetti dei tumulti e delle sopraffazioni!

Perquisizioni personali. Riceviamo e publichiamo:

Onorev. Redazione
del Giornale „Il Piccolo“

Si compiaccia inserire nel suo reputato giornale il seguente fatto:

---

122) **IL CASTELLO DI DUINO.**

— Davvero?! osservò Luogar, sogghignando. — Vorrei almeno sapere quando e... se lo faranno, senza darmene partecipazione.

— E' molto probabile che ciò avvenga in seguito, nella chiesuola del castello!

— In castello! ove comanda Niclaz Luogar!

— E' quello che pensavo anch' io. — Del resto fra oggi e domani sarò al caso di rilevare con più precisione quanto all' eccellentissimo capitano importerà di sapere.

— Se l'ho detto che valete tant' oro! Sta bene, sono contento dei fatti vostri. A voi.

E gli gettò sulla tavola una moneta d'argento.

— Oh!... eccellentissimo... — bisbigliò lo spione contemplando la moneta e prendendola di malavoglia.

— Che cos' è stato? — domandò Luogar, cui quella esclamazione parve, ed era infatti, un segno di malcontento. — Sta a vedere che non basta!?

— Non dico questo, ma... se non fosse che... vorrei pregare...

— Siate insaziabile quanto una lupa....

E con questo lo piantò lì stordito, e si internò in altra stanza.

— Spilorcio! — gli brontolò dietro il tristo. — È amaro assai codesto pane; pure... chissà! Arte e... pazienza! Chissà che non si cangi!

CAPITOLO XXI.

Il fantasma parla.

Il mattino appresso, Niclaz Luogar scambiò col Freccia queste semplici parole:

— Le nozze di ser Lionello con la figlia del vicario sono già stabilite.

— Eh?! — esclamò Freccia strabiliato.

— Già; e tu ne sapevi meno di zero!

— Finchè l'eccellentissimo Capitano mi terrà obligato a questo modo dietro la sua persona, è naturale ch' io ignori...

— Naturalissimo. Ma ciò importa poco.

— Si davvero; poichè se al Capitano di Tergeste e di Duino non piacerà che il matrimonio abbia luogo, esso non si farà.

— Lo credo bene.

— E perciò?

— Seguimi; saprai il da farsi. —

Ciò che è passato fra Niclaz Luogar e il suo primo confidente, si dedurrà dai fatti che si andranno a svolgere. Ora il lettore si compiaccia seguirci anche una volta a Duino, ove ci aspetta quel personaggio importantissimo che chiese ed ottenne dal comandante Giusto Argenti di montare un paio d' ore la guardia al ballatoio della torre.

La notte è avanzata e sul firmamento coperto di fitti nuvoloni, non risplende luna, nè scintillano stelle.

Un fastidioso vento di tramontana sibila attraverso i merli e fischia tra le corde del pennone su cui, nei giorni di festa, sventola la bandiera, con l' arma araldica di Niclaz Luogar.

(*Continua*)

Sta bene, sono contento dei fatti vostri. A voi.

E gli gettò sulla tavola una moneta d'argento.

— Oh!... eccellentissimo... — bisbigliò lo spione contemplando la moneta e prendendola di malavoglia.

— Che cos' è stato? — domandò Luogar, cui quella esclamazione parve, ed era infatti, un segno di malcontento. — Sta a vedere che non basta!?

— Non dico questo, ma... se non fosse che... vorrei pregare...

persona, è naturale ch' io ignori...

— Naturalissimo. Ma ciò importa poco.

— Si davvero; poichè se al Capitano di Tergeste e di Duino non piacerà che il matrimonio abbia luogo, esso non si farà.

— Lo credo bene.

— E perciò?

— Seguimi; saprai il da farsi. —

Ciò che è passato fra Niclaz Luogar e il suo primo confidente, si dedurrà dai fatti che si andranno a svolgere. Ora il lettore si compiaccia seguirci anche una volta a Duino, ove ci aspetta quel per-

vane fa sosta. Di là si scorge il tetto di quell' ala sotto cui dorme la diletta fanciulla; di là il suo sguardo spazia per la rada e si sforza a rilevare di sotto le accidentalità montuose che gli stanno di fronte, il patrio colle e le adorate mura della sua Tergeste.

Lo spettacolo del mare non gli si offre distinto per la oscurità della notte, ma gli giunge all'orecchio il mormorio dell'onda che, frangendosi sulla scogliera del castello, viene con l'ultimo velo fluente a lambirne il piede.

cano a irresistibile curiosità, sto attendendo da un essere strano e sconosciuto la spiegazione di un enigma che non conosco e mi par di conoscere, ma da cui sento dovrà scaturire alcun che di grave e di ineluttabile per il mio avvenire.

E quì abbassando la fronte annuvolata, meditò a lungo sulle proprie parole; poi rilevando la testa, come stanco di quello stato sonnacchioso, tornò a percorrere più volte di seguito i quattro lati della torre, sostando alcuna volta ad origliare alla porta d' ingresso alle celle, ch'era chiusa.

— Qui soggiorna un' infelice — mor-

— N.° 590

volte al giorno. ... ldi 2. — Arretrati ... del meriggio ven... L'Ufficio è aperto ... alla mezzanotte. ... non affrancate ... i manoscritti.

...ente aumentate ... col maggior af... ...ercianti associati

la circolare della ... soci andò sempre ...ento dei locali ... da nessuno in...

invece delle altre

...nibili dovrebbero ...birraria. Ora una ... immediata delle ...otrebbe portare ...ti che nel trat... ...bisogno di calma

...un socio propose ... proposta di in... per sopperire al ... maggiore che ne ...mentare di 4 fio... ...le sale di lettura ... e per le stanze

...i tutti i soci in ... una votazione ...la in iscritto in... ...tti gli associati ... firmarsi.

...a e Dalmazia. ...a di navigazione ... stata sospesa a

...la sino a Corfù, ...mo del p. v. mese

...La giovane Eu... 7, da Travesio ...ate in Androna ...Domenica sera, ...i gettandosi in ... mentre questo

... arrestarsi sul... molto tempo, ... allo stesso po... ...duta ancora ... alla part... ...si una scaletta ...cafo del Lloyd

della croce, si ...s.

Ivolich vide ... lì presso, non ... tempo. ... mare, vestito ...r i capelli, riu... ...trascinarla sulla ...carla sul piro... ...gate le cure più

la giovane rin... ...l una guardia ...a vettura all'o...

...seri esserle in ...atto momento, ... in mare allo

...i era indotta al ... stato un di... ...sua sorella. ... mattina dalla ...io.

...all' intorno gli ... suoi pensieri, ... gli sta dinanzi ...riempie di me...

... ad un tratto ...l pari di te ...sideri; al pari ...i lamenta si... ...gge e minaccia ...bella. Ma tu ...sponde ai tuoi ...fianchi ti è con... ...tuoi flutti quando ...quì, solo, segregato ...n sentimento ar...

Sabato alle 2 ore di notte mi trovava a caso coi signori F. G., G. P.; M. G., C. A., A. S.; tutti cinque miei amici, all'Acquedotto, quando improvvisamente comparvero 3 guardie di p. s. c'intimarono di fermarci ed ingiunsero a 3 dei suddetti di lasciarsi rigorosamente perquisire, in istrada, ciò che per non opporsi dovettero acconsentire.

Ossequiandola distintamente *A. L.*

Gli arrestati di ieri sera sono i signori Lorenzo Bernardino negoziante, R. Morterra musicista, Giovanni L. agente di commercio, Angelo D. barbiere.

Altri arresti. Il cocchiere del *brumme* N. 61, venne arrestato nella propria abitazione, per sospetto di aver rifugiato nel proprio rotabile l'individuo che poteva aver gettato il petardo la sera di Venerdì in piazza Lipsia.

Sotto le finestre del „Tagblatt." L'altro giovanotto arrestato sabato notte per la dimostrazione sotto le finestre del *Tagblatt* è il signor Arturo Micheluzzi.

Durante il breve assembramento una guardia fu da mano ignota ferita di coltello alla coscia sinistra, per cui dovette essere accompagata all'ospitale.

Fratellanza artigiana. Nel congresso tenutosi ieri alle 5 pom. da questo sodalizio, fu nominata la nuova rappresentanza sociale, la quale riuscì composta come segue: Presidente signor Giuseppe Rota; I vice-pres. sig. Francesco Furlani; II. vice-pres. sig. Giuseppe Perazzi; ragioniere sig. Carlo Bezzutti; segretario sig. Luigi Gaspardis; cassiere sig. Antonio Visintini; economo sig. Giuseppe Giraldi.

I promessi sposi abbreviati ad uso delle scuole popolari. Alcuni giornali di Milano protestano con isdegnose parole che siasi testè publicato un volumetto contenente „*I promessi sposi*" *abbreviati ad uso delle scuole popolari*, che essi chiamano una profanazione del pensiero di Alessandro Manzoni.

Non abbiamo sott'occhi il sunto per vedere sino a che punto abbiano ragione i giornali di Milano. Certamente ci pare però che anche il solo fatto di aver voluto riassumere il capolavoro manzoniano sia da deplorarsi.

Quando in Inghilterra alcuni profanatori tentarono di riprodurre le opere di Walter-Scott in brevi racconti, dovettero smettere innanzi alla publica riprovazione.

Alla Scuola professionale. Alle 11 ore i sei saloni, in cui sono esposti i ricami, i disegni, i lavori d'intaglio e di plastica di codesti nobili figli del lavoro, sono pieni di visitatori.

Una critica, un'analisi per quanto superficiale dei lavori esposti, diventa impossibile.

Gettato uno sguardo sur un acquarello del *Fumis* o sur un *crayon* della *Straulino*, si è subito distolti da un gruppo di fanciulle leggiadre che irrompono davanti, come uno stormo di passeri, e ridono e chiacchierano.

* * *

A stento raccogliamo il nome di alcune fanciulle premiate con medaglia d'argento: Paolina Förg, Comar Vittoria, Dusatti Lina, Elisa Cerne, Ortensia Pignon, Clementina Antoniani, Blanch Maria.

Cent'altri nomi ci sfuggono; ne ammiriamo però fra testa e testa i lavori.

Ricordiamo due bellissimi *crayons*. Uno di Virginia Straulino, una signorina che dimostra una speciale attitudine nel trattare la matita e riportò la medaglia d'argento. L'altro della sig.na Carolina Wutscher, lavoro pieno d'espressione dagli ombreggi e dalle proporzioni perferte, ebbe la medaglia di bronzo.

* * *

Nella *plastica*, ricordiamo tre bravi operai: Quayal Giacomo, Tomasini Vittorio, ed Arturo Petruzzi, quest'ultimo si fa anche ammirare per i suoi intagli in legno.

Ferdinando Gustincich, ed il Varivodich furono premiati pei lavori d'ornato; Napoleone Cozzi, e Giulio Fumis trattarono con singolare perizia l'acquerello.

Nella costruzione edile emergono i signori Bachschmid, Spangher, Lango e Trevisan.

* * *

Alle 12 precise ha luogo la distribuzione dei premi. In una sala, che può capire ordinariamente una sessantina di persone, se ne pigiano almeno duecento.

Il caldo è insopportabile.

Dal banco della Direzione parla il direttore Rauber, in cattivo italiano; da un lato sta il sig. Maffei, presidente della scuola, dall'altro l'avv. Consolo ed il comm. Currò, che fungono da delegati.

La proclamazione dei premiati dura una ora: sono tanti che pare non abbia mai fine la lunghissima lista.

Quando poi tutto è finito, e la gente se ne va, è un incrociarsi di saluti, di congratulazioni con ringraziamenti e di strette di mano.

Sono gli allievi e le allieve che ringraziano i signori maestri Indri, Moscotto, Borgo-Caratti, Savorgnani, Marconetti, ing. Righetti, ing. Boccasini, che con tanto amore e con tanta abnegazione istruiscono quei bravissimi operai, che oggi mediante il lavoro serio ed onesto, portano lustro e decoro alla nostra città.

Giardino Rossetti. In questo simpatico ritrovo avrà luogo questa sera il concerto a beneficio dei superstiti della catastrofe d'Ischia.

Il giardino sarà splendidamente illuminato.

Biglietto d'ingresso soldi 20.

Gite domenicali. Coi soliti piroscafi per Muggia, Capodistria e Duino partì il solito numero di gitanti; discreta affluenza per Umago, ov'era indetto l'annunziato giuoco di tombola a benefizio del fondo di quella Società di mutuo soccorso.

Con la ferrovia, per Cormons e stazioni intermedie, partirono 256 persone.

Con altri treni per l'Italia, tra Sabato sera e ieri mattina, si recarono ad Udine moltissimi nostri concittadini, correndo ieri in quella città, alla corsa dei sedioli, tre cavalli triestini. Specialmente il treno delle 6.50 tiravasi dietro un numero straordinario di vagoni occupati.

Vittima d'un truffatore. Traduciamo dal *Wiener Extrablatt*:

„Il Tribunale provinciale di Vienna rilasciò in data 8 corr. una ricercatoria di arresto contro certo Giuseppe Kahn, già proprietario d'un agenzia di spedizioni e commissioni in Trieste.

In base a questa notizia riportata dai giornali il sig. Giuseppe Kahn, si recò personalmente al detto Tribunale, ove si verificò ch'egli è affatto innocente e che un cavaliere d'industria approfittò dell'onorato nome di lui, per commettere trufferie.

Venne perciò sospesa l'inquisizione contro il sig. Giuseppe Kahn ed avviate ricerche per rintracciare il truffatore."

Caduta fatale. Alle 12½ mer. d'ieri fu accolto all'ospitale civico il facchino N. Giovanni, d'anni 30, triestino, il quale, trovandosi in istato di ubriachezza, cadde a terra e riportò una ferita alla testa.

Movimento delle malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 18 alle ore 2 pom. del 19 corr.

Colpiti: Varicella 1.

Errata-corrige. Nella prima relazione della Esposizione dei lavori femminili alla Scuola Professionale, abbiamo dato alla sig.a *Moroevich*, espositrice di un tappeto dai vivaci colori, il nome di Maria, mentre chiamasi *Vittoria*.

La signorina non ci tenga il broncio: sono sbagli innocenti nei quali s'incorre facilmente.

Ogni giorno una. Sprezzantini, studente, chiacchiera con alcuni colleghi sulla porta dell'Accademia di Commercio e Nautica.

— Ma che vi vai discorrendo? Trovami nelle altre nazioni un uomo come Colombo che ha scoperto l'America.

A cui Sprezzantini:

— Bella roba!... scoprire una cosa che esiste!

E. Voltolini *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Enrico M. Agente, Corso, Piazza S. Giacomo. A che pensi quando mestamente mi guardi? Prego rispondi questo mezzo a (493) „Clelia"

Maria. Perchè non viene Acquedotto? „G"

D'affittare quartieri a prezzi ridotti nelle Vie Farneto, Arcata, Traversale del Bosco ed Androna del Moro. Insinuarsi Via Farneto N. 272. (423)

D'affittare via S. Michele 24 II piano, quartiere 6 stanze parchettate, camerino, cucina, cantina per f. 350. Rivolgersi dal portinaio. (444)

Ricercasi abile associatore particolarità opere tedesche. Condizioni vantaggiose. Indirizzo al „Piccolo" (459)

Una persona, con ottime relazioni e primarie referenze, cerca un socio o capitalista con piccolo capitale per estendere il suo commercio. Offerte chiuse nominando capitale disponibile sotto le iniziali A V R alla Redazione del „Piccolo" (484)

D'affittare salone con ingresso libero. Via Forni N. 3 secondo piano (485)

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

110)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

Lentamente, Iza fece col capo un segno di diniego... Pietro, stupito chiese:

— Non mi dicesti, quando abbandonasti Georgeo: „Non pensavo più ad altro che alla bella camera ove i miei piedi nudi erano sì bianchi sul velluto nero, ove eravi un sì buon odore, ove dormivo sì bene... Pensavo ai bei panni fini profumati che mettevo ogni giorno... Allora arrossii di me stessa, mi trovai meno bella, e, la sera a desinare, non volevo mangiare il pane duro, il vino nero nostrano, e la carne nera... Mi sembrò di non aver mai vissuto in tal guisa... Avevo la nausea sulle labbra... Padrone, non posso più viver povera!" Cotesto non è egli quanto mi dicesti?

— Si, padrone!...

— Orbene!... perchè, quando ti chiedo se vuoi riprendere quella esistenza che rimpiangevi, mi rispondi: no!

Iza stette zitta... Pietro la guardò; ella chinò gli occhi... Era impacciata per parlare... Davenne le disse:

— Ricusi di rispondermi?

— No, padrone!... Ad Auteuil non ero felice... Ero ricca, bella, ma mi annoiavo... Ero tetra... non è quella la vita che vorrei ritrovare...

Pietro la guardò attonito:

— Parla! dimmi quel che vorresti.

Iza sollevò il capo; il suo occhio era limpido; un sorriso di speranza stendevasi sulle labbra di lei, e disse lentamente:

— Bramerei ritrovarmi, come un mese fa, in una palazzina bella, con bei parati, i mobili pieni d'oro... i grandi tappeti... i giardini zeppi di bei fiori rari... con de' cantucci boscosi pieni di rezzo... Non vorrei però viverci tetra, nella stanza sola, aspettando il Signore... Vo' essere libera, io.... Non voglio amare niun altro che me!...

Voglio guidare in un gran calesse, andare al Bosco, e che i cavalieri mi ammirino, e voglio poter ridere coi cavalieri lorchè si chineranno verso me per parlarmi... Voglio essere più bella, elegante.... che le belle che ho veduto e di cui tutti quanti parlano... Ecco la vita che ho vagheggiato, padrone...

Pietro Davenne era alquanto sbalordito... Si rimise e disse:

— Iza... ami tu Fernando?

A questo nome la ragazza sollevò il capo ed il suo sguardo si fissò attonito su quello di Pietro; ella chiedeva a sè stessa se questi non si prendesse giuoco di lei per rispondere al suo sogno. Pietro comprese e ripigliò a dire:

— Rispondimi schiettamente addirittura; dalle tue risposte dipende il tuo avvenire.

La bella Iza a quest'ultima parola ebbe come un trasalimento e disse:

— No, padrone, non amo Fernando.

— Non lo amasti?

— Mai! e benedissi il Signore che lo riprese. (*Continua*)

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano

olestia a chi passa e... tranquille massaie che sono nella propria abitazione ad accudire alle loro faccende.

Sarebbe tempo di provvedere anche a ciò da parte di chi spetta!

Movimento delle malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 18 alle ore 2 pom. del 19 corr.

Colpiti: Varicella 1.

Errata-corrige. Nella prima relazione della Esposizione dei lavori femminili alla Scuola Professionale, abbiamo

...di sensi, e si diedero a girargli attorno quasi capissero che quell'uomo aveva bisogno d'aiuto. Uno di loro, adagino adagino, cercava di sollevarlo con la proboscide. L'arrivo dei custodi pose termine alle manifestazioni del buon cuore di quegli enormi animali.

Un teatro incendiato. È il teatro di Tours (Indre-et-Loire), consumato dalle fiamme la notte sopra Mercoledì. Il fuoco fu avvertito alla mattina presto dai contadini che si recavano al mercato. Credesi che l'incendio covasse da qualche giorno

Vendita da C. Zanetti, Via Nuova 27. Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

D.r ALESS. HORN Medico-Chirurgo (61) in CORSIA STADION N. 2, I p. ordina per **malattie sifilitiche** dalle **12—2** pom. **Gratuite** per i poveri dalle **1—2.**

...somma. Napoleoni: senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛ % provvigione.

Incassi Coupons ½ % provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** 5½% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra ½ % provvigione per 3 mesi.

„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.

Trieste 1. Marzo 1883. (10)